

Il mondo cattolico in prima linea con la benedizione del Vaticano

Bonanni incoraggiato da Bertone ad andare avanti



Presidente delle Acli
Andrea Olivero: «Valuterò una mia candidatura»

Retrosцена

ANDREA TORNIELLI
ROMA

Negli studios sulla Tiburtina nasce un nuovo contenitore politico di laici e cattolici per mantenere in sella Mario Monti e continuare la sua agenda anche dopo le elezioni del 2013.

Ad essere protagoniste ieri, insieme a Italia Futura, sono state le **Acli** del presidente **Andrea Olivero**, che ha portato nel «cantiere» appena aperto i contenuti del cattolicesimo sociale, e la Comunità di Sant'Egidio fondata da Andrea Riccardi, storico della Chiesa e oggi ministro del governo Monti. Riccardi è stato l'unico membro dell'esecutivo a prendere la parola, con un intervento finale alto, con toni da statista, apertosi con un elogio all'«intelligenza politica» del presidente Napolitano. Era presente anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. Fino a pochi giorni fa era previsto un suo intervento, ma alla fine ha preferito non farlo. Il suo giudizio è comunque positivo: «Ho ascoltato cose buone che possono stare insieme - spiega a La Stampa - un popolarismo e una posizione liberale non ottusa ma aperta al sociale».

Quale ruolo avrà l'anima cattolica nel nuovo contenitore? Il leader della Cisl non mostra di essere preoccupato per la difesa dei valori «non negoziabili» che stanno a cuore al suo mondo: «Non vedo contenitori politici che sappiano custodirli al punto da preoccuparsi che altri nuovi possano non farlo», dice.

Di valori ha parlato Olivero nel

suo intervento: «Voglio portare qui la tutela e la promozione della vita a partire da quella più fragile e indifesa, la famiglia fondata sul matrimonio, la libertà di educazione. Li presento sotto forma di proposte, laicamente fondate...». Il resto dell'intervento del presidente delle Acli è dedicato al sociale e al welfare, come nella tradizione della sua associazione. Ma c'è un passaggio in cui Olivero ha fatto riferimento al Forum di Todi, chiamando a raccolta quanti non se la sono sentita di firmare in tutta fretta il manifesto di Italia Futura senza essere coinvolti a discuterlo: «Abbiamo costruito le premesse - con Bonanni e altri amici, con cui spero che presto ci incontreremo - della nostra stessa presenza qui questo pomeriggio».

E le altre associazioni? Il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, che pure ha firmato l'appello di **Montezemolo**, non era presente ma ha mandato una delegazione. Da Firenze, Costalli sottolinea «con forza» la necessità di «portare i valori che ci sono più cari» in «ogni contesto pubblico». Dice di guardare «con attenzione» all'iniziativa, ma sottolinea l'importanza di «mantenere l'unità» delle associazioni cattoliche: «Il Forum deciderà unitariamente ai primi di dicembre i modi e i tempi per rendere operative le decisioni approvate a Todi2».

È presto per sapere che cosa faranno le altre realtà associative, alcune delle quali in grado di mobilitare un notevole numero di iscritti, come la Coldiretti. Bonanni ribadisce che l'associazionismo deve spingere «le persone all'impegno, non fondare partiti».

Tutti sono però d'accordo nel sostegno al Monti bis, con correttivi e più attenzione sociale, obiettivo al quale lavora dietro le quinte uno degli uomini del professore, Federico Toniato, che incontra parlamentari cercando di aggregare il nuovo centro.

Quanto alle gerarchie, Bonanni ha avuto diversi contatti Oltretevere ed è stato incoraggiato dal Segretario di Stato ad andare avanti. I vertici della Conferenza episcopale appaiono invece più cauti: il cardinale Angelo Bagnasco, che aveva partecipato alla prima riunione di Todi nel 2011, non

si è presentato la seconda volta e aspetta di vedere i contenuti. Ma sia il Vaticano che la Cei si augurano in questo momento che Monti succeda a se stesso.

